

Autorità portuale Tirreno tutti con Annunziata «Così difendiamo Napoli»

**Riunione dell'organismo di partenariato «Non c'è spazio per la
sabbia di Bagnoli»**



Antonino Pane

La Coppa America si deve fare e Napoli deve essere il suo palcoscenico più bello. Quello che non si può fare, è sacrificare il porto di Napoli e vanificare anche le centinaia di milioni spesi con il Pnrr. L'organismo di Partenariato (il parlamento del porto) ieri mattina si è riunito di urgenza, su richiesta del commissario Andrea Annunziata. Il tema centrale è stato la Coppa America e il possibile utilizzo del porto di Napoli per accogliere i sedimenti di Bagnoli. È stata fornita una completa informativa. Il commissario Annunziata e il segretario Grimaldi hanno rappresentato l'impossibilità di accogliere anche un solo metro cubo dei sedimenti di Bagnoli perché nelle casse di colmata entrerà appena la sabbia degli escavi del porto diventati urgentissimi. L'organismo di Partenariato nel documento finale ha espresso «il più ampio apprezzamento nei confronti del presidente uscente Andrea Annunziata e del segretario Giuseppe Grimaldi per il lavoro svolto

nell'ultimo quadriennio ed anche per aver difeso energicamente, in questa recente occasione, gli interessi del porto di Napoli».

IL DISSENSO

Inoltre il parlamentino ha invitato Annunziata e Grimaldi a rappresentare, in ogni sede istituzionale, il più ampio dissenso dell'intero cluster portuale nei confronti di ogni iniziativa che possa produrre nocumento al porto di Napoli, impedendo o rallentando gli interventi di dragaggio dei fondali che risultano assolutamente necessari per garantire la funzionalità dello scalo in condizioni di sicurezza. Nel documento si auspica anche che si possa fare chiarezza sulle improprie, inesatte e infondate informazioni che hanno portato la struttura commissariale delegata alla bonifica di Bagnoli a valutare soluzioni inaccettabili per il porto di Napoli. La crescita del porto va implementata ulteriormente con progetti di sviluppo che vedano una maggiore espansione verso una vocazione internazionale sfruttando le enormi potenzialità di retroportualità degli interporti presenti nella Regione Campania.

LA RIUNIONE

Alla riunione hanno partecipato praticamente tutti i rappresentanti delle varie organizzazioni presenti nel porto di Napoli. E nessuno dei componenti ha rinunciato a prendere la parola. Tra gli intervenuti Tommaso Cognolato, ad del Terminal passeggeri Stazione Marittima e presidente nazionale di Assiterminal; Pasquale Legora de Feo, ad dei terminal Consteco e Soteco, e presidente nazionale di Fise Uniport; Francesco Tavassi per Confindustria; Marco Di Stefano per Confcommercio e Conftrasporto; Agostino Gallozzi per Assologistica; Gaetano Antimagnella per Federagenti; Domenico De Crescenzo per Fedespedi e Anasped, Fabio Carannante per Assarmatori e molti altri uditori o supplenti. Insomma una nutrita rappresentanza del Cluster portuale. Un coro unanime di consensi nei confronti della posizione di difesa del porto assunta da Annunziata e Grimaldi rafforzato con dichiarazioni molto energiche di Pasquale Legora de Feo che ha richiamato gli investimenti pubblici e la durata degli stessi per vedere terminata la darsena di levante. Pasquale Legora De Feo ha anche puntato il dito contro l'ex assessore della Giunta De Magistris, Mario Calabrese, per anni componente del Comitato Portuale e poi del Comitato di Gestione dell'Ente.

LE ACCUSE

Secondo il rappresentante di Uniport sarebbe stato lui a non aver adeguatamente rappresentato all'Amministrazione comunale le esigenze del porto e l'impossibilità di accogliere materiali esterni. Sulla stessa linea anche tutti gli altri interventi di Tommaso Cognolato, Agostino Gallozzi, Gaetano Antimagnella, Francesco Tavassi, Marco Di Stefano che hanno ribadito con forza la ferma contrarietà alle opzioni ventilate dal Commissario di Governo, il pieno sostegno all'attività di contrasto posta in essere. Ma gli interventi, nessuno escluso, sono stati anche accompagnati da un sentito e corale apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni da Andrea Annunziata ed hanno fatto trasparire in modo evidente il mancato apprezzamento per la discontinuità di Governance prospettata dal ministro Salvini. Al consenso a cui si sono uniti anche i rappresentanti di Cisl e Cgil che hanno riconosciuto, pur a valle di posizioni legittimamente conflittuali, il grande salto di qualità dei porti del sistema portuale del Mar Tirreno Centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA